

## Rinvio a giudizio per i 4 adepti della setta della Grande opera di Maria

Prima udienza a porte aperte fissata al 19 maggio 2010

[Antonio Di Raimondo](#)



Rinvio a giudizio per le quattro persone arrestate circa un anno e mezzo fa dalla Guardia di Finanza ad Ispica, al termine dell'operazione «Blasphemìa». Il 19 maggio 2010 dovranno comparire dinanzi al collegio penale la leader carismatica della «Grande opera di Maria» Iole Rizza, 70 anni; la «veggente» Giovanna Assenza, di 60, e i modicani Orazio Garofalo e Saverio Cannata, entrambi di 73 anni. Al quartetto erano stati revocati qualche mese fa gli arresti domiciliari per la decorrenza dei termini.

Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Michele Sbezzi, Salvatore Poidomani e Giovanni Grasso. I quattro adepti della setta pseudo religiosa sono stati rinviati a giudizio per alcuni capi d'imputazione relativi ad episodi specifici, mentre sono stati prosciolti dalle restanti accuse. Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri mattina dal giudice per le udienze preliminari Maurizio Rubino, su richiesta del procuratore capo Francesco Pulejo.

Nel corso degli interrogatori, Rizza e Assenza avevano confermato d'aver accettato, in questi ultimi anni, cospicue donazioni dai fedeli, ma senza mai costringerli. Gli affiliati avrebbero regalato alla «Gom», beni mobili e immobili e ingenti somme di denaro ammontanti anche a centinaia di migliaia di euro. Tutti questi soldi sarebbero stati impiegati per ingrandire il tempio di contrada Lanzagallo, nelle campagne di Ispica.

Tutti i soldi delle donazioni sarebbero stati rigorosamente destinati alla comunità che, prima degli arresti, annoverava oltre 150 fedeli, parecchi dei quali di fuori provincia. Gli aspetti contabili e amministrativi della «Gom» erano stati chiariti da Garofalo e Cannata, che rivestivano il primo la carica di presidente dell'omonima associazione, e il secondo quella di segretario. I due tenevano i libri contabili in maniera inappuntabile, annotando entrate, sottoforma di donazioni spontanee dei fedeli, e spese varie con precisione certosina.

Stando alle indagini dei finanziari, la leader carismatica della setta Iole Rizza sarebbe stata in grado di circuire centinaia di fedeli, convincendoli a rinchiudersi in un isolamento pressoché totale all'interno del «tempio», per avvicinarsi alla meta celeste, ripudiando addirittura familiari e fidanzati. Una sorta di lavaggio del cervello operato in danno dei più o meno consapevoli affiliati, peraltro pian piano spogliati dei loro averi, stando sempre a quanto accertato dalle Fiamme Gialle.

Era la presunta «veggente» Giovanna Assenza a rendere più «convincenti» i sermoni della leader spirituale,

asserendo d'essere in grado di poter «dialogare» con la Madonna e con i Santi. Una sorte di contatto spirituale instaurato non tramite la meditazione e la preghiera, quanto piuttosto con un moderno telefono cordless al quale era stata apposta un'ostia per «rafforzare» la «comunicazione» con gli spiriti.

Le «anime» si sarebbero «manifestate» attraverso «mistiche visioni» in esclusiva per la «veggente», che sarebbe riuscita addirittura ad interpretare le forme delle nuvole e i relativi «messaggi». Un «impasto» di religione cattolica e riti pagani propri degli sciamani indiani, in un contesto globale abbastanza grottesco.

**(Nella foto in alto la statua della Madonna nell'ampio giardino del "tempio" della Gom nell'Ispicese)**